GUY DE MAUPASSANT, *Œuvres Complètes*

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/23194>

DOI: 10.4000/studifrancesi.23194

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2020

Paginazione: 206

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «GUY DE MAUPASSANT, *Œuvres Complètes*», *Studi Francesi* [Online], 190 (LXIV | I) | 2020, online dal 01 mai 2020, consultato il 03 août 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/23194> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.23194>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 août 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

GUY DE MAUPASSANT, *Œuvres Complètes*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

GUY DE MAUPASSANT, *Œuvres Complètes*, dir. d'A. Fonyi, *Chroniques, I* (1876 - mars 1882), édition de M.-F. Melmoux-Montaubin et A. Geisler-Szmulewicz, Paris, Classiques-Garnier, 2019, 1105 pp.

- 1 Come precisa con chiarezza Antonia FONYI nei *Principes de cette édition* e come mostrano dettagliatamente nella lunga *Introduction* (pp. 13-85) le due curatrici, la nuova edizione delle *Œuvres Complètes* di Maupassant, che questo volume inaugura, vuole dare più spazio non solo alla più ampia documentazione consentita dagli strumenti tecnologici, ma anche al ruolo profondo della realtà contemporanea nell'opera intera dello scrittore: «nous espérons aussi donner à lire, à travers l'appareil critique tout un chapitre d'histoire de civilisation». Il senso di aprire con il primo volume delle *Chroniques* quello che sarà un insieme di «six volumes de romans, six volumes de nouvelles, trois volumes de chroniques, un volume de récits de voyage, un volume de poésies, un volume de théâtre» appare quindi subito evidente. L'altro motivo di questa “apertura” è il fatto che, benché spesso antologizzate, le cronache non sono apparse frequentemente nelle edizioni critiche e quasi mai in modo completo.
- 2 Dopo l'indicazione e la breve presentazione delle varie riviste in cui esse sono state pubblicate, la questione degli pseudonimi adottati (Maufrigneuse, Guy de Valmont e altri), l'approfondimento dell'influenza fondamentale di Flaubert e di quella, meno determinante ma significativa, di altri letterati e filosofi, si impone necessariamente una riflessione sul genere, sia a livello teorico che per la definizione del corpus. «Le genre hésite entre deux pôles, historique et fictionnel» affermano le curatrici, indicando poi diverse forme di oscillazione nelle *Chroniques* di Maupassant, ma trovandone anche gli elementi comuni e caratterizzanti: «dimension discursive», «légèreté», «vivacité». Nel tentativo di organizzare la varietà dei soggetti, MELMOUX-MONTAUBIN e GEISLER-SZMULEWICZ definiscono alcune categorie fondamentali di cronache:

quelle relative ad «art et littérature», le «questions de société» e soprattutto i *récits de voyage*, che in questo primo volume sono estremamente numerosi, soprattutto se vi si includono quelli definiti dalle curatrici “chroniques-reportages” dall’Algeria del 1881, in cui Maupassant manifesta una notevole indipendenza di giudizio. Sposando di volta in volta punti di vista diversi, e firmando gli articoli con diversi nomi, lo scrittore si propone di tracciare «la situation exacte où se trouvent le colon et l’indigène», salvaguardando sempre l’idea di una differenza radicale di esistenza, che gli Europei cercano forzatamente di annullare.

- 3 Il modesto successo delle *Chroniques* presso i contemporanei, soprattutto scrittori, vede due importanti eccezioni, Paul Bourget e Stéphane Mallarmé, che sostengono «l’art de la chronique» propria di Maupassant.
- 4 Precisi *Repères chronologiques*, un denso apparato di note, una vasta bibliografia e un indice dei nomi completano l’edizione, ma soprattutto la ricchezza e la precisione delle *Notices* premesse dalle curatrici ad ogni singola cronaca.